

(a) *Agnell.*
in Vit. Feli-
cis.

fognò, che si fermasse, e colà ancora pervenne Lettera dell'Imperadore, portante un ordine a tutti i Governatori de' Luoghi, per dove avesse da passare il Papa, che usassero verso di lui lo stesso onore, che farebbono alla persona del medesimo Augusto. Giunsero in quest' Anno a Costantinopoli i prigionieri Ravennati (a), e furono menati davanti all' inumano Augusto, il quale era assiso in una sedia coperta d' oro, e tempestata di smeraldi, col diadema tessuto d' oro e di perle, e lavorato da Teodora Augusta sua Moglie. Comandò egli, che tutti fossero messi in carcere per determinar poscia la maniera della lor morte. In una parola: tutti que' Senatori e Nobili, chi in una, chi in un' altra forma furono crudelmente fatti morire. Aveva anche giurato l' implacabil Regnante di tor la vita all' Arcivescovo Felice; ma se merita in ciò fede Agnello, la notte dormendo gli apparve un Giovane nobilissimo con a canto esso Arcivescovo, che gli disse: *non insanguinar la spada in quest' uomo*. Svegliato l' Imperadore raccontò il sogno a' suoi; poscia per salvare il giuramento, fece portare un bacino d' argento infocato, e spargervi sopra dell' aceto, e in quello fatti per forza tener gli occhi fissi a Felice, tanto che si disseccò la pupilla, il lasciò cieco. Tale era l' uso de' Greci, per torre l' uso della vista alle persone, e di là nacque l' Italiano *Abbacinare*. Fu dipoi esso Arcivescovo mandato in esilio nella Crimea. Sommamente riuscì quest' Anno pernicioso e funesto alla Cristianità, perchè gli Arabi, o sia i Saraceni, non contenti del loro vasto Imperio, consistente nella Persia, e continuato di là fino allo Stretto di Gibilterra, passato anche il Mediterraneo, fecero un' irruzione nella Spagna, dove poscia nell' Anno seguente fermarono il piede, e ve lo tennero fino all' Anno 1492. in cui Granata fu presa dall' armi de' Cattolici Monarchi Ferdinando Re, ed Isabella Regina di Castiglia ed Aragona. Cominciò, disse, in quest' Anno a provarsi in quel Regno la potenza de' Monfulmani, o Musulmani, voglio dire de' Maomettani, e poi nel seguente continuarono le loro conquiste, con riportar varie vittorie sopra i già valorosi Visigoti Cattolici, la gloria de' quali restò quasi interamente estinta; e per colpa principalmente di un Giuliano Conte traditore della Patria sua. Fama nondimeno è, che in quest' Anno seguisse un combattimento, rinovato per otto giorni continui fra i Cristiani e i Saraceni, e che restassero disfatti i primi colla morte dello stesso Cattolico Re Rodrigo. Certo è, che a poco a poco s' impadronirono quegli infedeli di Malega, Granata, Cordova, Toledo, e d' altre Città e Provincie, dove co-

min-